

Scuola, beffa per i precari: solo 680 assunzioni

I contratti concessi dal ministero. In Lombardia gli stabilizzati saranno il doppio

SALVO INTRAVAIA

POCHISSIME assunzioni per i precari della scuola siciliana. I supplenti dell'Isola sono rimasti profondamente delusi dall'esiguità delle immissioni in ruolo comunicate qualche giorno fa dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, e promettono battaglia. A fronte di un numero enorme di precari in attesa di una collocazione definitiva, oltre 38 mila, più che in Lombardia e nel Lazio, dal ministero è stato comunicato che alla Sicilia toccheranno soltanto 681 contratti a tempo indeterminato: 440 di sostegno e appena 241 su posto comune. In pratica: meno del 7 per cento del totale nazionale. In Lombardia saranno 1.547 e perfino Veneto (con 755 immissioni in ruolo) e Toscana (731 posti), che contano quasi la metà delle classi e degli alunni della Sicilia, ci superano.

«È una goccia nel mare per il precariato siciliano — tuona

Barbara Evola, portavoce dei "Precari della scuola in lotta di Palermo" — Questo è il governo del fumo che crede di tenere buone le persone con pochissime assunzioni, ma da settembre ricominceremo a protestare».

In totale, i posti concessi dalla coppia Tremonti-Gelmini sono 10 mila per i docenti e 6 mila e 500 per gli Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Ma la maggior parte, sarà disponibile nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale. La Sicilia, dovrà accontentarsi delle briciole: appena 26 cattedre alla scuola superiore e per la prima volta nessuna alla scuola primaria. Faranno il pieno, si fa per dire, la scuola dell'infanzia (con 76 assunzioni) e la scuola media, che potrà contare su 138 assunzioni. Anche per bidelli, assistenti amministrativi e tecnici di laboratorio le notizie sono sconsolanti. Complessivamente, potranno coronare il sogno del posto fisso 454 unità di personale Ata: 294 collabora-

tori scolastici, 86 assistenti amministrativi e 28 tecnici di laboratorio. E ancora: 27 segretari, 5 cuochi, 4 infermieri, 4 guardabrobieri e 6 tecnici di aziende agrarie, che il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di Stefano, provvederà a ripartire nei prossimi giorni tra le nove province siciliane.

Nel 2007, quando il governo Prodi autorizzò 150 mila assunzioni in tre anni con lo scopo di eliminare il precariato, in Sicilia arrivarono 4.349 contratti a tempo indeterminato, per i soli insegnanti, e oltre 800 posti per il personale Ata. Ma a cosa si deve questa sperequazione che penalizza i precari siciliani? «Si tratta — prosegue la Evola — di un tributo che il governo è costretto a pagare alla Lega. Ma non solo: la maggiore disponibilità di posti vacanti sono proprio nelle regioni settentrionali perché i tagli hanno colpito soprattutto il Sud e la Sicilia».

Una sbirciatina alla tabella dei tagli per il prossimo anno conferma le parole della preca-

ria palermitana. Una grossa fetta del taglio di 25 mila e 167 cattedre per il 2010-2011 è a carico dei precari siciliani: 3.329 posti in meno, pari al 13 per cento del totale. E dire che dal primo settembre lasceranno il posto libero per andare in pensione 2.647 maestri e prof siciliani. Ma ai precari resterà poco. Da quando sulla poltrona più importante di Palazzo della Minerva siede la Gelmini (dal 2008), in Sicilia, hanno perso la supplenza 7 mila e 600 precari: 5.660 insegnanti e 1.940 Ata. E a migliaia di supplenti siciliani non più giovanissimi non resta che fare le valigie per una cattedra al Nord.

Secondo un recente studio del ministero dell'Istruzione sulle graduatorie dei precari, in provincia di Palermo e Catania tutte le graduatorie sono "molto affollate": non un semplice giudizio qualitativo, ma la previsione che l'ultimo degli iscritti possa essere assunto entro una quindicina di anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isola con 38 mila dipendenti a termine vanta il record in Italia

Nessuna cattedra sarà assegnata nelle elementari appena 26 nelle superiori

